

Note d'arte

## Angelo Pierri, un pittore riscoperto



Dopo anni di incredibile oblio una mostra postuma riporta all'attenzione della critica e del pubblico Angelo Pierri (Napoli 1912 - Genova, 1999). Artista sobrio ed estraneo a contaminazioni mondane, ebbe un precoce e notevole successo di critica, pur se necessariamente limitato ad ambiti locali (prima la natia Napoli, poi Cagliari e Trieste e, infine, Genova, ove approda nel 1940 e che diverrà la sua città di elezione per il resto della vita: tutti luoghi in cui negli anni giovanili seguì la famiglia nei trasferimenti del padre magistrato). Tuttavia, alieno da qualunque logica speculativa, dagli anni cinquanta in avanti decise di ritirarsi dal clamore dei circuiti espositivi, per proseguire in silenzio e piena libertà creativa la propria ricerca artistica conducendo, quasi clandestinamente, un'intensa vita intellettuale in parallelo (e senza alcuna apparente interferenza) con la propria attività ordinaria di disegnatore tecnico e decoratore presso i cantieri navali sestresi. I quadri esposti alla sala Barabino

del Teatro della Gioventù, forniti dal figlio Mauro, direttore sanitario del Villa Scassi, ed il bel catalogo, curato dal nipote Antonio Todde, con interventi critici di notevole rilievo, tracciano un significativo itinerario artistico, che consente di apprezzare le molteplici (e tutte convincenti) evoluzioni stilistiche di questo pittore finalmente riscoperto, dall'intimità privata dei primi intensi autoritratti e ritratti familiari (opere risalenti agli anni 1928-30 in cui l'autore già dà prova di ottime basi tecniche e capacità introspettive) sino agli ultimi autoritratti (1998), passando attraverso le più svariate tematiche esistenziali e simboliche, tra cui si segnalano colorite e quasi informali nature morte e numerosi paesaggi, suggestivi ma mai di maniera. Dal consueto tono elegiaco si distaccano per tragico contrasto le crude rappresentazioni della guerra, raffigurata con lacerante intensità sotto forma di aggraviate, debordanti, dolenti masse umane colte in grigi interludi di disperazione tra i massacri bellici.

Emerge con forza un pittore colto, versatile e sensibile al suo tempo, che nel suo lungo arco di vita e di attività artistica seppe attraversare tutte le multiformi e spesso contraddittorie correnti stilistiche del Novecento senza farsi irretire da mode e clichés. Varie (e necessariamente parziali) le

sintonie e gli accostamenti proposti dalla critica: Sironi, Morandi, Casorati, per citarne alcuni, ma nessuno rende pienamente giustizia all'originalità propria di questo pittore autentico, che perseguì sino all'ultimo una visione alta dell'Arte, alla perpetua ricerca di un codice espressivo personale, con immutata volontà di sperimentare, pur restando fedele ad un rigoroso perimetro figurativo. Particolarmente intense anche le opere dell'ultimo periodo che, lungi dal trasmettere sensazioni di decadenza, sprigionano ancora un'intatta immediatezza giovanile e una visione del mondo ottimistica, talora con accentuazioni autoironiche, vivamente simboleggiate, forse, nello strano cappello a tuba di un rosso folgorante che Pierri si pone sul capo in un divertito autoritratto senile. Questo curioso simbolismo emerge qua e là, a distanza di moltissimi anni, nella vasta produzione, a partire dagli esordi (*Il cappello rosso*, 1929) e persino in una surreale *Deposizione* (1973) sospesa tra sacro e profano: un enigmatico suggello ad uno spirito critico e sempre vitale. Forse un viatico verso una dimensione 'altra', metafisica rispetto al reale, ma suggerito con estrema levità e senza alcuna supponenza sofisticata.

Marco Bonetti

Nella foto: il dott. Mauro Pierri illustra le opere paterne all'inaugurazione della mostra

## Quasi una fiaba... di Natale

La bottega di Ermanno era profonda, poco illuminata e colma di mobili da restaurare. Credenze, librerie, tavoli erano accatastati. Alle pareti, appesi a ganci infissi nei muri, una quantità di sedie dalle fogge più diverse e qua e là dove v'era ancora spazio, quadri e stampe di autori ignoti ricoperti dalla polvere che Ermanno produceva con il suo lavoro. La porta d'ingresso della bottega era per una delle due ante costantemente chiusa e l'altra semiaperta quando Ermanno era al lavoro. Quando entravi Ermanno era chino a lucidare un tavolo. L'amicizia fra noi era iniziata qualche anno prima grazie a Chicco, il cane color caffelatte che stava dormendo su di un cuscino verde di gommapiuma. Nell'udirsi si svegliò e mi venne incontro scodinzolando e dimenandosi tutto a dimostrarmi la sua simpatia. Chicco era un cane di taglia bassa, un incrocio di entusiasmo, fantasia ed intelligenza. L'accarezzai come di consueto e lui spinse la testa contro la mia mano onde esprimermi tutta la sua esultanza.

"Potremmo andare a farci un bicchiere" dissi ad Ermanno. Non avevo terminata la frase che Chicco era già fuori dalla porta ed abbaiva per sollecitarmi. Ci avviammo verso il bar in fondo alla strada. Notai che Ermanno era pensieroso. "Problemi di lavoro" - pensai. Strada facendo mi confidò che la bottega dove era in affitto e venduta qualche anno prima e sulla quale pendeva lo sfratto, il nuovo proprietario glielo aveva confermato e sarebbe divenuto esecutivo a fine anno. Lo calmai e cercai di parlar d'altro ma inutilmente. Giunti al bar davanti a due bicchieri di vino finalmente il discorso tornò sui fatti quotidiani. Chicco volle le solite noccioline e le patatine. I due bicchieri di vino divennero quattro. Il barista argutamente aveva appeso dietro al banco un cartello su cui era scritto "Chi beve per dimenticare è bene che paghi in anticipo". Eravamo prossimi al Natale e Natale fa sempre bontà. Il motivo è imponderabile come l'animo umano. La stessa strada di tutte le sere, nelle luminarie che nel frattempo erano state accese, suscitavano quel senso di serenità sconosciuta negli altri giorni dell'anno.

Lasciato il bar tornammo sui nostri passi verso la bottega. Giunti, Ermanno aprì l'uscio e cercò di accendere la luce ma tutto rimase immerso nella semioscurità. Il sole stava per tramontar. Ermanno mi disse di approfittarne per recarsi in un negozio nella strada accanto a ritirare una scatola di vernice. "Vai pure, rimango ad aspettarti con Chicco." Ermanno aveva appena svoltato l'angolo del palazzo, quando Chicco che si era attardato, entrò. Il locale improvvisamente si illuminò di tante piccole luci che uscivano veloci dai buchi provocati dai tarli nel legno dei mobili. Chicco non fuggì, come sarebbe stato naturale, e si trovò al centro di quella giostra di scintillii che divenne ma mano più intensa. Le lucette correvano lungo il suo corpo fino alla coda da cui balzavano per rituffarsi in vortice turbinoso. Mi abbassai verso il cane e sottovoce gli sussurrai che bisognava aiutare Ermanno a trovare una soluzione al suo problema. A quel punto tutte le lucette formarono un grappolo sulla testa di Chicco poi ad una ad una svanirono nel buio del locale.

Uscii sulla porta e osservando in alto il poco cielo visibile fra i tetti delle case, ancora illuminato dalla luce rossastra del tramonto, scorsi una stella. Chicco mi aveva seguito, mi voltai verso di lui e vidi che nei suoi occhi si rifletteva quel luccichio lontano della piccola stella, come una brace, quasi a conferma che quel desiderio espresso era salito molto in alto in quella sera fredda del Natale imminente.

G.M.B.



la generale pompe funebri

Fondata a Genova Sampierdarena nel 1968

☎ 010.41.42.41 ☎

servizio continuato notturno e festivo

Sede Legale, Direzione Generale e Stabilimento: Via G.B. Carpaneto, 13 r.  
16149 Genova Sampierdarena

<http://www.lageneralepompefunebri.com> - e-mail: [info@lageneralepompefunebri.com](mailto:info@lageneralepompefunebri.com)

Uffici:

Via Sampierdarena, 197 r.  
tel. 010.64.51.789

TRASPORTI E ONORANZE FUNEBRI IN CITTÀ, FUORI COMUNE  
ED ESTERO - VESTIZIONI - CAMERE ARDENTI - NECROLOGIE  
MANIFESTI - FORNITURE FLOREALI - DISBRIGO DI OGNI PRATICA  
FUNEBRE, CIMITERIALE E DI CREMAZIONE - PREVIDENZA FUNERARIA

Uffici:

Corso Magellano, 52 r.  
tel. 010.64.69.413

**Genova - Centro**  
Piazza Savonarola, 14 r.  
tel. 010.56.63.77  
Via delle Cappuccine, 2 r.  
tel. 010.57.61.116

**Nervi**  
Via Oberdan, 91 r.  
tel. 010.37.28.268

**Rivarolo**  
Via Rossini, 66 r.  
tel. 010.74.11.760

**Bolzaneto**  
Via Pasubio, 34 r.  
tel. 010.74.55.088

**Ponte X**  
Via Beata Chiara, 5 r.  
tel. 010.71.20.67

**Sestri**  
Via Travi, 38 r.  
tel. 010.65.31.690

**Pegli**  
Vico Sinope, 23 r.  
tel. 010.69.81.070

**Prà**  
Via Airaghi, 15 r.  
tel. 010.66.53.04

**Voltri - Mele**  
Via Camozzini, 38 r.  
tel. 010.61.36.421

**Arenzano**  
Via Ghigliani, 84 r.  
tel. 010.91.27.411

Via Marconi, 189  
tel. 010.91.31.256

**Cogoleto**  
Via Rati, 115  
tel. 010.91.83.433

**Recco**  
Via Roma, 126  
tel. 0185.72.19.41

**Sant'Olcese**  
Via Poirè, 279  
tel. 010.74.55.088

**Mignanego**  
Via Vittorio Veneto, 26  
tel. 010.71.20.67

**Campomorone**  
Via del Mercato, 3 r.  
tel. 010.71.20.67

**Serra Riccò**  
Via Pasubio, 34 r.  
tel. 010.74.55.088

**Ceranesi**  
Via Beata Chiara, 5 r.  
tel. 010.71.20.67

NUMERO VERDE

☎ 800 721999